



## OMELIA

*Lc 24, 9-12 – At 20, 7-12; 1Tm 4, 12-16; Gv 10, 27-30*



Varese, 25 aprile 2021

### INTRODUZIONE

In questa quarta domenica del tempo di Pasqua la chiesa prega per tutte le vocazioni in particolare quelle di speciale consacrazione e ogni anno il Papa ci regala un messaggio per riflettere sul dono della chiamata del Signore e della nostra risposta. Quello di questo anno si intitola: *San Giuseppe: il sogno della vocazione*. Ogni vocazione è un dono di Dio e dono per la Chiesa che attinge la sua forza dalla Pasqua. Gesù è risorto ed è la nostra speranza, dicevamo domenica scorsa, e quindi ha senso vivere la nostra vita con lui, per Lui e in Lui.

### SVILUPPO

Ecco l'esempio di Paolo che annuncia a Troade il Vangelo senza sosta – tutta la sera, anzi tutta la notte fino all'alba – e in particolare mentre spezza il pane proclama la Risurrezione di Gesù e la "prova" ridando vita a Eutico, quel giovane che caduto morto ritorna alla vita.

Ecco l'esempio di Timoteo, che grazie al suo maestro Paolo, farà della sua vita una testimonianza a Cristo nella Chiesa di Dio, come i nove giovani che questa mattina Papa Francesco ha ordinato sacerdoti a Roma.

Ecco l'esempio di Cristo stesso che ha vissuto tutta la sua vita terrena come obbedienza al Padre, una vita tutta in comunione col Padre: *io e il Padre siamo una cosa sola* – da quando è stato mandato nel mondo a fare la sua volontà all'ultimo sì detto al Padre sulla Croce.

Anche oggi non ci mancano esempi di uomini e di donne che vivono la loro vita come vocazione: vita da Dio, spesa per Dio, condivisa in Dio in mezzo ai fratelli. Non è sempre facile dire sì a Dio che ci chiama. Lo sappiamo tutti. Anche Paolo all'inizio ha sbagliato, anche gli Apostoli di Gesù non sono stati fedeli al "sì" iniziale e come loro tanti altri.

Per tutti però resta la certezza che noi siamo PECORE DI GESÙ, chiamati ad ascoltare la SUA VOCE, conosciuti da Lui e messi alla sua SEQUELA: *Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono*.

Per tutti ancora resta la certezza che nessuno di noi andrà perduto, perché nessuno può strapparci dalla mano di Gesù e dalla mano del Padre.

Il fatto che nessuno di noi è al mondo per caso o per un capriccio, ma perché chiamati da Dio in Gesù per fare nostro il suo progetto, ci ricorda che la nostra esistenza ha senso quando siamo con Dio, alla sequela di Gesù e disponibili a fare la sua volontà. E davvero non abbiamo nulla da temere perché siamo PECORE DI GESÙ: *le mie pecore*.

Abbiamo noi tutti questa consapevolezza? Abbiamo questa fiducia in Dio nei momenti di prova? Sappiamo tutti che nella vita di ciascuno di noi è iscritto il progetto di Dio da compiere?

In questa quarta domenica di Pasqua a noi tutti viene ricordato che la nostra vita ha senso e possiamo viverla bene solo nella compagnia e nella sequela di Gesù.

Solo così, come scrive Francesco, *la nostra vita ordinaria realizza qualcosa di straordinario agli di Dio*. Solo così la mia vocazione genera e rigenera vite ogni giorno.

Scriva il Papa in *Fratelli tutti* al n: 283: *Le convinzioni religiose riguardo al senso sacro della vita umana ci permettono di «riconoscere i valori fondamentali della comune umanità, valori in nome dei quali si può e si deve collaborare, costruire e dialogare, perdonare e crescere, permettendo all'insieme delle diverse voci di formare un nobile e armonico canto, piuttosto che urla fanatiche di odio»*.

Il nostro Papa nel suo messaggio per oggi ci consegna 3 parole per fare della nostra vita una vocazione:

**SOGNO** per amare. In ogni sogno c'è un rischio! Ma guai a non sognare una vita alla grande!

**SERVIZIO**: per San Giuseppe il servizio non era solo un alto ideale, ma divenne regola della vita quotidiana.

**FEDELTÀ** di ogni giorno, che si alimenta alla luce della fedeltà di Dio. Questa fedeltà è il segreto della gioia.

### **CONCLUSIONE**

A Maria, madre di Gesù e madre nostra affidiamo la nostra vita; ci aiuti Lei a vivere con gioia e con frutto la nostra vita.